

La Carta Geoturistica dell'Isola di Capraia

Testi e foto - Maurizio Burlando

Tra le isole che costituiscono l'Arcipelago Toscano – riconosciuto come uno straordinario contenitore di geodiversità – Capraia è l'unica di origine vulcanica. Un'isola con una lunga, tumultuosa ed affascinante storia evolutiva, che si è venuta a creare per effetto dell'attività di due differenti vulcani con temperamenti molto diversi. Il primo vulcano, circa sette milioni e mezzo di anni fa, era imponente ma più pacato, caratterizzato da frequenti traboccamenti di lava, che uno sopra l'altro avevano "costruito" un'isola forse grande più del doppio dell'attuale, che è stata poi oggetto di un gigantesco collasso che portò allo sprofondamento in mare di quasi metà dell'isola dando origine all'aspra costa occidentale. Il secondo episodio segna invece la ripresa dell'attività vulcanica, circa 4,8 milioni di anni fa, generando un altro vulcano nell'estremità meridionale dell'isola, più piccolo, ma molto attivo, soggetto a potenti e frequenti eruzioni, con esplosioni di lapilli, ceneri, nubi ardenti. Di questa fase resta visibile oggi lo spettacolare spaccato di Cala Rossa e di Punta dello Zenobito.

Per raccontare questa storia e per interpretare le varie forme e le diverse sfumature di colori che caratterizzano gli affioramenti rocciosi presenti a Capraia, è stata predisposta una specifica carta geoturistica che riporta su una mappa le differenti peculiarità geologiche visibili sul terreno e illustra le cinque fasi evolutive che hanno segnato la formazione dell'isola. Ma la carta non si limita ad una rappresentazione grafica, bensì stimola ad una visita più approfondita dell'isola attraverso quattro percorsi tematici nei quali vengono fornite puntuali informazioni dei singoli siti di interesse geologico, arricchiti anche da stop dedicati alla botanica, all'archeologia e alla storia locale. Il più impegnativo anello di Punta dello Zenobito – Monte Arpagna consente l'esauritiva esplorazione della porzione meridionale dell'isola; il panoramico anello dello Stagnone – Monte Le Penne – Monte Castello offre l'opportunità di visitare la zona umida più importante di Capraia e di godere di una meravigliosa vista sul versante occidentale che si affaccia sulla Corsica; l'itinerario della ex colonia penale fino al Dattero propone uno spaccato





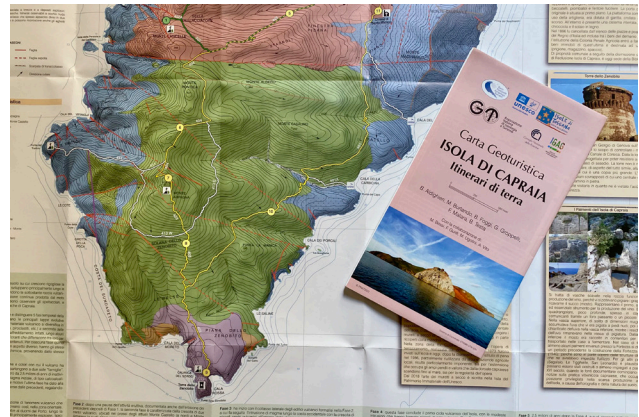
del paesaggio nel settore settentrionale dell'isola, caratterizzato in gran parte dai terrazzamenti e dai muri a secco costruiti con pietra locale; il più breve percorso ad anello del Reganico accompagna il visitatore alla scoperta di alcuni dei siti geologici più scenografici quali la Cala dello Zurletto, il duomo lavico sul quale è stato costruito il Forte San Giorgio e i depositi piroclastici in fase erosiva presso la Torretta al bagno.

Le fasi di rilevamento, analisi e interpretazione che hanno portato alla redazione della prima carta geoturistica dell'Arcipelago Toscano sono state condotte grazie alla collaborazione con l'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche e con l'Associazione Italiana di Geologia e Turismo, soggetti esperti che hanno garantito il prezioso supporto tecnico scientifico e fornito la restituzione della cartografia tematica.

La prima versione della carta geoturistica dell'isola di Capraia è dedicata alla parte terrestre ed è disponibile presso i Centri Visita e i Punti Informativi del Parco Nazionale, ma una seconda versione finalizzata all'interpretazione del paesaggio geologico che contraddistingue la costa, ben visibile ed apprezzabile dal mare, è già in fase di elaborazione e vicina alla sua definitiva pubblicazione.

THE GEOTOURISTIC MAP OF CAPRAIA ISLAND

Among the islands of the Tuscan Archipelago, only Capraia has volcanic origins and a tumultuous evolutionary history due to the existence of two volcanoes with very



different temperaments. The first volcano, about seven and a half million years ago, was imposing but more peaceful, characterized by frequent overflows of lava that had “built” an island more than twice the size of the current one, then half of it collapsed, giving rise to the harsh west coast. The second episode marks the resumption of volcanic activity, about 4.8 million years ago, generating another volcano in the southern end of the island, smaller but very active, subject to powerful and frequent eruptions with explosions of lapilli, ash, burning clouds. Of this phase, the spectacular view of Cala Rossa and Punto dello Zenobito remain visible today. To tell this story, a geotouristic map was made to show the different geological peculiarities and to illustrate the five evolutionary phases that marked the formation of the island. It traces 4 routes with botanical, historical and archaeological notes. The more challenging ring of Punta dello Zenobito - Monte Arpagna allows a thorough exploration of the southern portion of the island; the panoramic ring of the Stagnone - Monte Le Penne - Monte Castello offers the chance to visit the most important wetland area of Capraia and to enjoy a wonderful view of the western side looking over to Corsica; the itinerary from the former penal colony up to the Dattero offers an insight into the landscape in the northern part of the island, characterized largely by terraces and dry stone walls built with local stone; the shortest loop of Reganico takes the visitor to discover some of the most scenic geological sites such as Cala dello Zurletto, the lava dome on which Fort San Giorgio was built and the pyroclastic deposits in the erosive phase at the Torretta del Bagno.